

L'associazione si unisce all'appello della Fnomceo, chiedendo una proroga per tutta la durata dell'emergenza e auspicando un tavolo per rivedere le procedure nell'ottica della semplificazione

di [Redazione Aboutpharma Online](#) 1 Settembre 2020 □

Cittadini e medici chiedono alle istituzioni di prorogare i piani terapeutici per tutta la durata dell'emergenza sanitaria. Cittadinanzattiva si unisce all'appello lanciato il 31 agosto dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici (Fnomceo), rivolgendosi al ministro della Salute, Roberto Speranza, e all'Agenzia italiana del farmaco (Aifa).

Cittadinanzattiva: apriamo un tavolo

“Si estenda la proroga dei piani terapeutici fino al termine dello stato di emergenza. “Nello stesso tempo si proceda a ripensare i piani terapeutici e a trovare nuove modalità di gestione, semplificando la parte burocratica e concentrandosi sulla raccolta dei dati necessari per la parte terapeutica che è il motivo per cui vennero concepiti come strumento ormai molti anni fa”, commenta Antonio Gaudio, segretario generale di Cittadinanzattiva.

Dell'appello fa parte anche la richiesta di un tavolo ad hoc: “Il ministro Speranza è attento e sensibile a questi temi. Crediamo sia arrivato il momento di realizzare un tavolo tra ministero della Salute, Aifa, medici e organizzazioni civiche e di pazienti – afferma Gaudio – per ripensare insieme dei modelli che funzionino dal punto di vista dei cittadini, di chi gestisce il percorso di cura e delle istituzioni”.

L'appello dei medici

Il 31 agosto, giorno di scadenza dei piani terapeutici prorogati per l'emergenza, il presidente della Fnomceo, Filippo Anelli, si era rivolto a Speranza e all'Aifa. “Le proroghe dei piani terapeutici concesse durante l'epidemia di Covid-19 – spiega Anelli – hanno dimostrato come i medici di medicina generale possano in maniera efficace assumersi la responsabilità delle prescrizioni dei farmaci e della gestione dei pazienti e come i rinnovi periodici così ravvicinati non siano che un aggravio burocratico, volto più al controllo della spesa che a quello della terapia. Anzi, in molti casi, questa difficoltà nell'accesso ai farmaci innovativi – conclude il presidente Fnomceo – costituisce un vero e proprio sbarramento proprio per i pazienti più fragili, che, impossibilitati a recarsi nelle strutture abilitate o dagli specialisti, ripiegano su farmaci meno appropriati o interrompono le terapie”.

Dunque l'appello affinché si estenda la proroga sino al termine dello stato di emergenza e si lavori poi a una “debuocratizzazione e a semplificazione di queste procedure prescrittive, che faccia tesoro della lezione impartita dalla Covid-19 e sfrutti la presenza capillare e prossima ai pazienti dei medici di medicina generale”.

Senior Italia Federanziani

Sulla vicenda interviene anche Senior Italia Federanziani, che tuttavia non condivide l'ipotesi di una proroga, ma chiede scelte radicali. “Un'ulteriore proroga dei piani terapeutici – si legge in un comunicato – non farebbe altro che rinviare ancora un problema annoso, quello della prescrizione di una serie di farmaci, come quelli per diabete e malattie respiratorie, che a oggi non possono essere prescritti né dai medici di famiglia né dagli specialisti del territorio, contro ogni principio di ragionevolezza, efficienza del sistema e attenzione ai bisogni dei pazienti. Il rinnovo ulteriore dei piani terapeutici dovrebbe essere considerato come l'ultima ratio, mentre sarebbe di gran lunga preferibile decidersi ad affrontare in modo strutturale una situazione problematica da tempo”.